

## SOGNANDO UN'ISOLA

LE NOSTRE CASE - 08/06/2020



WEEK END DA SOGNO SU UNA PICCOLA ISOLA TRANQUILLA, ALL'ESTREMITÀ ORIENTALE DI LONG ISLAND TRA GLI HAMPTONS, I VIGNETI, LE RISERVE NATURALI E LE FATTORIE DELLA NORTH FORK. ALL'INTERNO UN MIX DI OGGETTI, ETNIE, RICORDI E TANTA PASSIONE.

Racconta Perry Sayles, il proprietario: *"Nel 2014, il mio compagno Stephen Harvey ed io abbiamo venduto la nostra casa del fine settimana a Sagaponack, negli Hamptons, per acquistarne una a Shelter Island."*

*Tra le varie offerte disponibili quella che ci affascinò a Shelter Island era una delle più antiche case coloniali dell'isola, costruita nel 1788. Quattro camere e una sala centrale al piano inferiore, quattro camere al piano superiore, altre camere e portici aggiuntivi sono stati collegati all'abitazione nel XIX° secolo.*

*Due delle stanze al piano terra erano state unite in una stanza più grande, che ora viene usata come sala da pranzo e cucina."*

Per un totale di 200 metri quadrati, la casa si presenta oggi con tutti i comfort degli edifici storici adattati alla vita moderna.

*"Il nostro intento era quello di conservare le caratteristiche originali e rimuovere i lavori di ristrutturazione precedenti che non erano stati eseguiti bene. Seppur rispettando il suo passato, abbiamo fatto tesoro della nostra esperienza di vita a Londra apportando l'approccio inglese, famoso nell'adattare edifici storici alla vita moderna."*

*Per mantenere l'atmosfera di una casa del XVIII° secolo, sono stati ridotti al minimo gli apparecchi di illuminazione ed evitato il più possibile lampade a soffitto. La maggior parte dell'illuminazione è fornita da luci ex lume di candela.*

*Abbiamo sostituito al piano inferiore il parquet con nuovi assi di pino, passato sui pavimenti una tinta color miele e applicato una finitura opaca. Levati i controsoffitti nelle due stanze al piano inferiore, abbiamo messo in vista le travi originali intagliate a mano che sostengono il piano superiore.*

*I tagli e la posa in opera rilevavano che erano stati prelevati da una struttura precedente o, come era comune nelle colonie americane all'epoca, da una nave. Quando la casa fu costruita alla fine del XVIII° secolo, le travi del soffitto sono state probabilmente coperte con un soffitto intonacato.*

*A noi è piaciuto il loro carattere ruvido e le abbiamo lasciate in vista. In linea con l'atmosfera di una fattoria di campagna, l'arte, gli oggetti e i tappeti della casa sono per la maggior parte più rustici e meno raffinati di quelli del nostro appartamento a New York City.*

*Il padre di Stephen era un antropologo e un grande collezionista di arte dei nativi americani che ha dato la maggior parte delle sue collezioni a famosi musei. Da appassionato ha anche raccolto una serie di arte tribale da tutto il mondo.*

*I dipinti dei nativi americani e alcune delle ceramiche e degli oggetti sono pezzi acquisiti da Stephen e dalla sua famiglia, ma molti dei tappeti, delle ceramiche e degli oggetti Navajo sono pezzi raccolti insieme, localmente o dai viaggi a Santa Fe, come in altre parti del sud-ovest.*

*Altri dipinti, ceramiche, tessuti e oggetti sono pezzi acquistati durante i nostri viaggi in Africa, India, Medio Oriente, Sud America, Australia e Asia. Nonostante provengano da una varietà di luoghi e culture, sento che si adattano perfettamente alla nostra casa a Shelter Island."*





## DREAMING ABOUT AN ISLAND

*A DREAMLIKE WEEKEND ON A SMALL PEACEFUL ISLAND ON THE EAST END OF LONG ISLAND, IN THE HAMPTONS: VINEYARDS, NATURE CONSERVATION AREAS AND FARMS IN NORTH FORK. INSIDE THE ABODE: A MIX OF OBJECTS, ETHNICITIES, MEMORIES AND A LOT OF PASSION.*

*TEXT BY ROBERT PAULO PRALL • PHOTOGRAPHY BY GIANNI FRANCHELLUCCI*

*The owner — Perry Sayles — told us: "In 2014, my partner Stephen Harvey and I sold our weekend house in Sagaponack in the Hamptons to buy an abode on Shelter Island.*

*Among the several available offers, what fascinated us was an abode built in 1788, one of the oldest Colonial farmhouses on the island." Downstairs, four bedrooms and a central hall together with four bedrooms upstairs; other bedrooms and additional porches have been connected to the house in the 19th century.*

*Two of the rooms on the ground floor had been joined to create a larger room, which is now used as a dining room and kitchen. The abode covers a total area of 200 sqm and today it offers all the comforts of historic buildings adapted to modern life.*

*"We aimed at preserving the original features and removing the previous renovations that had not been well done. While respecting the past, we have treasured our experience of living in London by bringing an English approach, famous in adapting historic buildings to modern life.*

*To preserve the atmosphere of an 18th-century house, lighting fixtures are minimal and ceiling lamps have been avoided as much as possible. Most of the lighting is provided by former candlelight fixtures.*

*Downstairs, we replaced the parquet with new pine boards; we used a honey-coloured shade for the floors and applied a matte finish. We removed the false ceilings in the two rooms on the lower floor, and we have exposed the original hand-carved beams that support the upper floor.*

*Cuts and installations revealed that they had been taken from a previous structure or — as was common in the American colonies at the time — from a ship. When the house was built in the late 18th century, the beams were probably covered with a plastered ceiling; we liked their rough look, and we exposed them.*

*In line with this country farm mood, art, objects and carpets of the abode are mainly rustic and less refined compared to our flat in New York City. Stephen's father was an anthropologist and a great Native American art collector who donated most of his collections to famous museums; he also collected different tribal art items from all over the world.*

*Native American paintings, some ceramics and objects have been acquired by Stephen and his family while we collected together many of our Navaho rugs and pottery, locally and from trips to Santa Fe or other Southwest areas.*

*Other paintings, ceramics, fabrics and objects are pieces purchased during our travels to Africa, India, South America, Australia, Asia and the Middle East. Although they come from a variety of places and cultures, I feel they perfectly match our abode on Shelter Island."*

